

### Gli autori uniti contro la censura e per la riforma del Codice penale

Rappresentanti delle due associazioni degli autori cinematografici, ANAC e AACI, si sono incontrati ieri mattina a Roma per discutere i recenti sequestri dei film Bora Bora (italiano) e Gli uccelli vanno a morire in Perù (francese).

### in breve

#### Truffaut e Jancsó premiati in Francia

PARIGI, 26. Baisers volés, film di François Truffaut, ha ottenuto in base ai risultati di un referendum indetto nell'ambito dell'Associazione francese della critica cinematografica e televisiva, il Premio Méliès riservato al miglior film francese uscito in Francia fra il primo ottobre 1967 e il 30 settembre 1968.

#### Settimana del cinema belga a Palermo

PALERMO, 26. Si è aperta oggi a Palermo la Settimana del cinema belga che allinea alcuni tra i più vivi ingegni della nuova « ondata » di registi, formati ad una tradizione democratica nel ricordo di maestri quali Jacques Feyder e Charles Spaak.

#### Gabriele Ferzetti rivale di James Bond

MURREN (Svizzera), 26. Gabriele Ferzetti è stato scritturato dai produttori Harry Saltzman e Albert Broccoli, per sostenere un ruolo importante nel film Al servizio segreto di Sua Maestà, la nuova pellicola di James Bond che viene attualmente girata nelle Alpi Svizzere.

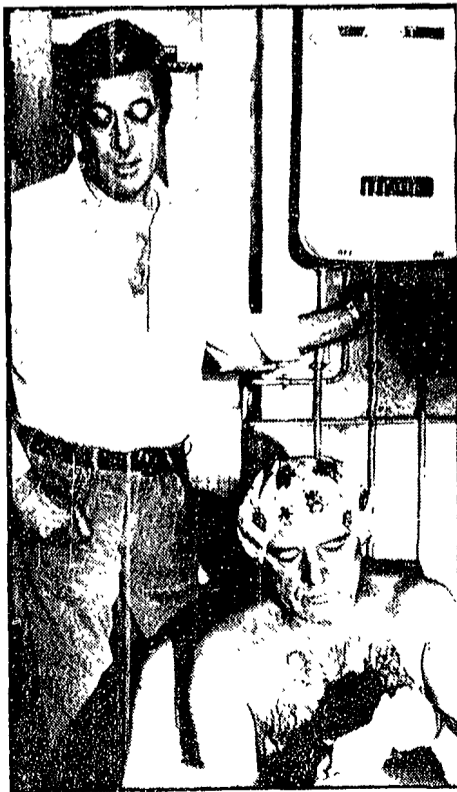
#### Si gira «Disintegrazione '68»

Tra qualche giorno si darà a Milano il primo giro di manovella a un film diretto da Cesare Canevari, tratto dal racconto Disintegrazione '68 di Graziella Di Prospero. Il titolo sarà Emmanuelle, titolo che non ha niente a che fare (contrariamente a quanto è stato riportato da altri giornali) con l'audace e romanzesca Emmanuelle che, in questi ultimi tempi, ha riscosso un certo successo in Francia.

#### Cantanti lirici italiani in Olanda

AMSTERDAM, 26. La soprano Maria Chiara interpreta la parte di Violetta nella Traviata di Verdi in una serie di rappresentazioni allestite dalla Fondazione dell'opera olandese ad Amsterdam, Scheveningen, Rotterdam e Utrecht.

## Controlli nel «Sottoscala»



PARIGI — Rex Harrison controlla la temperatura dell'acqua nella vasca da bagno dove Richard Burton si è appena adagiato. È una scena del film «Il sottoscala» che si sta girando negli studi di Boulogne-Billancourt. Burton si è assentato due giorni dal set per accompagnare Liz Taylor a Los Angeles, al funerale del padre dell'attrice.

## La politica di Nixon incoraggerà i monopoli del cinema

LOS ANGELES, 26. Il giornale americano The Hollywood Reporter, specializzato in problemi del cinema, ha dedicato un recente editoriale ai cambiamenti che potrebbero verificarsi nella politica cinematografica durante la presidenza del repubblicano Richard Nixon.

L'editoriale si afferma particolarmente sulla produzione americana all'estero, su «conglomerati» e sui «gruppi» di compagnia di diversa natura (come Gulf and Western, Transamerica, AVCO e Glen Alden) nel campo dello spettacolo. L'analisi parte dalla constatazione che Wall Street, con un rialzo dei titoli, ha già reagito positivamente alla elezione del candidato repubblicano, il cui programma prevede diversi sgravi fiscali alla produzione.

La televisione, che opera su licenza governativa, potrebbe essere il primo banco di prova degli atteggiamenti del nuovo governo. Comunque, il fatto che entrambe le Camere del Congresso abbiano una maggioranza democratica potrà frenare il presidente Nixon dal prendere troppe decisioni viste di buon occhio solo dai repubblicani. Non si esclude, però, che le iniziative già preparate ed annunciate possano subire mutamenti, o che possano essere influenzati in senso restrittivo gli acquisti di produzioni all'estero, specialmente da quei paesi che comprano programmi americani.

Le compagnie di «conglomerato», che erano state poste sotto inchiesta governativa, vengono trattate con maggiore leggerezza dal nuovo governo. Per contro l'appoggio del governo ai giovani registi, agli istituti e alle scuole di cinematografia, cui i democratici avevano mostrato interesse, potrà ricevere minore attenzione. I repubblicani infatti hanno alle spalle elettori più conservatori — specialmente nelle zone rurali — che non apprezzano positivamente certe spese.

Paesi come l'Italia, aperti alla collaborazione con il cinema americano (sostiene l'editoriale dell'Hollywood Reporter), «non hanno nulla da temere», come del resto tutti quelli nei quali «i film americani vengono distribuiti liberamente e da cui si possono esportare i profitti netti». L'inesistente conferma, e da fonte non sospetta, dei legami di solidarietà, a livello semi coloniale, che esistono tra Roma e Hollywood.

Una notizia sembrerebbe confermare che in definitiva Nixon cercherà di mantenere un certo equilibrio con la politica finora seguita dai democratici, per non guastare del tutto i rapporti con loro in sede di Congresso. Humphrey, attuale vice presidente americano e candidato sconfitto dei democratici alla Casa Bianca, potrebbe essere nominato presidente della Metro. La sua nomina sarebbe caldeggiata da Brenfman, considerato il maggiore azionista della società. Si precisa anche che Humphrey ha molti contatti con i dirigenti cinematografici americani, e in particolare con Jack Valenti, presidente della MPA, che fu uno dei principali consiglieri di Johnson. Si rammenta che un altro aspirante sconfitto alla Casa Bianca, Wendell Wilkie, fu per diversi anni presidente di un'altra potente società cinematografica, la 20th Century Fox.

## PER EWA È GIÀ NATALE



STOCOLMA — Ewa Aulin evidentemente non pensa che Babbo Natale sia un «matusa». Ecco infatti un cordiale incontro tra i due in un negozio di Stoccolma, già addobbato per le feste di fine anno.

## Contro «Il Candelaio» di Giordano Bruno L'arcivescovo di Ferrara si è alleato con Carducci

FERRARA, 26. L'arcivescovo di Ferrara, monsignor Natale Mosconi, ha invitato nei giorni scorsi alla stampa locale, che l'ha pubblicata, una notificazione dall'arcivescovo intitolata «Non posso tacere», che si apre con la riproduzione di una lettera a lui indirizzata, nella quale un anonimo «gruppo di cattolici che hanno figli da educare» denuncia che «malgrado la presenza cattolica nella direzione del Teatro Comunale», vengono in esso rappresentate «porcherie» di tanta «concezione» da qualificare il teatro stesso un «immondiceo».

Sulla falsariga di tale anonima denuncia e del giudizio, tra l'altro, di «una personalità cittadina ben nota» che sarebbe uscita stomatica dalla volgarità della recente rappresentazione de «Il Candelaio» di Giordano Bruno, l'arcivescovo ricorda lo sdegno espresso dal cardinale di Ferrara, che, oltre a rivolgersi ai cattolici membri del comitato di gestione del teatro, il documento chiama in causa il sindaco di Bruno si è avuta, da parte dell'autore, una posizione «immorale» nel rappresentare una determinata realtà.

Ora, sia ben chiaro che nessuno contesti all'arcivescovo di preferire il giudizio di Carducci a quello di Gramsci, né il diritto di additare come immorali «Liola» di Pirandello e «Il Candelaio» di Giordano Bruno (ma può davvero essere questo il modo di ripiere la «questione» Giordano Bruno, quasi invocando, cioè, un secondo rogo?). Per la verità, tuttavia, in compagnia certo non meno prudentissima di quella di Carducci, è possibile affermare che nessuno dei due spettacoli citati e meno che mai in quello di Bruno si è avuta, da parte dell'autore, una posizione «immorale» nel rappresentare una determinata realtà.

Ma non è questo il «vero» soggetto del comitato di gestione che in realtà siamo di fronte a un intervento pesante dell'ordine religioso nell'ordine autonomo degli istituti civili, che evocano immagini che pensavamo appartenere al passato e che è in fondo emblematico del modo di atteggiarsi di «questa» autorità religiosa nel «presente» di una serie di cruciali problemi del nostro tempo (pensiamo alle omelie mosconiane sul Vietnam, sulla Cecoslovacchia, ai prudentissimi commenti delle più avanzate enciclopedie ben diverse risposte sia dalla parigina sia da quella — come dire? — più «sinnalata» del movimento cattolico in senso lato).

Altrettanto chiaro ed evidente, allora, che un servizio pubblico non può adoperarsi di fronte ad opere che abbiano un indiscusso valore culturale, una posizione censoria nei confronti del pubblico, ma non se la può lasciare imporre da chiacchessa. Vale dunque il principio del «confronto» delle idee e del libero dibattito democratico, in cui si vengono soppesati i vari contributi culturali che è possibile offrire, in questo momento, al vaglio della comunità.

Può ben accadere, ed è accaduto, che alcuni degli oltre 200 spettacoli allestiti dal teatro nella sua rinnovata vita (dal 1972, con il 70 per cento di spettacoli nuovi) si siano rivolti a talora contrastanti criteri, reazioni critiche, ma la loro manifestazione è non solo legittima, ma utile.

## Si apre a Firenze il 24 febbraio Si rinnova il Festival dei Popoli

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26.

Il Festival dei Popoli — Rassegna internazionale del film di documentazione sociale — avrà luogo a Firenze dal 24 febbraio al 2 marzo. Un comunicato del Comitato organizzatore informa che la decima edizione del Festival si è voluta dare una regolamentazione di esigenze critiche, di spinta ad una vasta e libera partecipazione e di un più avanzato dibattito politico-culturale, che è venuta maturando in questo ultimo anno. In particolare i problemi fondamentali affrontati su quel del repertorio, della selezione, della valutazione del film, della presentazione al pubblico. Per favorire il dibattito e il confronto fra le posizioni documentaristiche, si è prevista una serie di riflessioni e comunicazioni intorno ai problemi dell'uomo contemporaneo. Il Festival si propone di adottare come strumento di lavoro iniziative sperimentali di vario tipo: ad esempio la parallela presentazione di documenti fotografici, inchieste cinematografiche, inchieste cinematografiche, di film a soggetto convergenti alla definizione e alla presa di coscienza dei problemi di una medesima realtà. Coloro che intendono iscriversi i propri film debbono far pervenire la richiesta entro il 15 dicembre alla segreteria del Festival dei Popoli (via dei Proconsoli 10).

## La scomparsa di E.F. Palmieri critico e autore teatrale

BOLOGNA, 26. Il critico giornalista e scrittore Eusebio Ferdinando Palmieri si è spento stamane nella sua casa bolognese. Aveva 64 anni, essendo nato, a Vicenza, il 14 luglio 1904. Palmieri esordì non ancora ventenne come critico drammatico, sulle pagine di un giornale di Rovigo, e continuò ad esercitare tale professione, quasi ininterrottamente, fino a qualche anno fa, come titolare dell'«Unità» e di settimanali (soprattutto a Milano) e come collaboratore di riviste quali Scenari e poi Sipario. Le sue cronache dell'antiquaria furono raccolte in parte nei volumi Breve gli altri (1933) e Teatro italiano del nostro tempo (1939), mentre nella Frusta cinematografica (1932) vennero sintetizzati i frutti di un'altra sua attività, quella di critico di cinema, che gli dettò anche un raro libro sul «Muto». Vecchio cinema italiano (1940).

Il teatro, comunque, assorbì più intensamente e lungamente il lavoro di Palmieri. Autore egli stesso, nei dialetti veneto e polacco, di commedie, saggi, saggi e di versi che hanno avuto, anche di recente, calorosi estimatori (come Pasolini), Palmieri si affrettò, in sede critica e storiografica, quale uno dei maggiori specialisti del teatro dialettale italiano; tra i suoi più vivi meriti, in questo campo, la riproposta di Bertolucci, la intelligente sensibilità (tempo stancamente manifestata nei confronti di Raffaele Viviani autore (oltre che attore), l'attenzione sempre prestata al teatro di Eduardo e, in generale, del De Filippo, il contributo al rinnovamento degli studi sull'opera di Goldoni. Tra i testi da lui lasciati, è da ricordare ancora l'antologia del teatro veneto (1948), insieme con Sandro D'Amico, Palmieri aveva curato anche la fondamentale edizione delle cronache teatrali di Silvio D'Amico. E il suo amore battagliero e sempre espresso, sino a non molto tempo fa, negli editoriali anonimi (ma riconoscibili per il fermo stile e per la passione polemica) di Sipario.

## Quasi dimezzate in Giappone le sale di cinema

TOKIO, 26. Le sale cinematografiche in funzione sul territorio giapponese alla data del giugno 1968, sono 7.057, contro le 13.000. Delle sale in funzione, il 59 per cento proietta solo film nazionali, il 18,5 per cento solo film stranieri, e le altre, sia film giapponesi sia stranieri.

## Un premio a Maurice Chevalier

PARIGI, 26. Maurice Chevalier ha vinto il premio «Primavera in Svezia». Dedicato l'anno scorso a personalità dello sport, il premio, assegnato dalla «Casa di Svezia» di Parigi, è andato questa volta a un personaggio dello spettacolo. Oltre a Chevalier sono stati citati l'attrice Olga Georges-Picot e il commediografo Francis Veber.

## Settimana del film polacco nella Guinea

CONAKRY, 26. Per la prima volta si è tenuta in un paese africano una Settimana del film polacco. Il paese è la Guinea, dove questa manifestazione, durante la quale sono stati presentati otto lungometraggi e numerosi cortometraggi, è stata ampiamente pubblicizzata.

## Fai V preparatevi a...

Vittoria di chi? (TV 1° ore 21). Terza e ultima puntata della serie documentaria «Da Caporetto a Vittorio Veneto»: anche la puntata di slasher è di Arrigo Petacco e Amleto Fallori (la prima portava la firma di Alberto Caldana). E anche la puntata di slasher si muoverà, è facile prevedere, lungo le linee che caratterizzano le celebrazioni di queste settimane. Sarà la rievocazione, più o meno cronachistica e più o meno retorica, dell'ultima battaglia: quella che partendo dal Grappa e dal Piave si concluse al di là del fiume, con l'armistizio chiesto dagli austrogerici. Si trattò di una battaglia vittoriosa, sullo strello terreno militare, e così la guerra, sullo strello terreno militare, fu vinta: da allora in poi si è sempre parlato di «vittoria», e, inevitabilmente, tutte le rievocazioni sono state rievocazioni di tono trionfale. Ma una guerra va giudicata sul terreno politico, se si vogliono intendere il senso e l'essito. Ora, sul terreno politico — o umano — la prima guerra mondiale non fu vinta forse nemmeno dalla borghesia italiana — certo, non fu vinta dal proletariato di quella Italia — in realtà, in realtà, era stata combattuta. Anche la battaglia del Piave, dunque, non può essere rievocata che in chiave di classe; e, infatti, slasher essa verrà rievocata, appunto, nella chiave borghese.

Folclore antifascista (TV 2° ore 21,15). Il film «Che gioia vivere» di René Clément del '61 e narra una vicenda ambientata alla vigilia della fascista marcia su Roma. Protagonisti sono due ex commilitoni, Ulisse e Turiddu, e una famiglia di tipografi anarchici che stampano materiale antifascista. C'è di mezzo anche un allentato a quattro generali. Il film è, naturalmente, ben condotto e ben recitato, ma tutto rimane sul piano del

L'influenza (TV 1° ore 18,45). Nella rubrica «Opinioni a confronto» si discute forma dell'influenza di Hong Kong, particolare forma virale che si caratterizza come un'epidemia rapidissima e ha investito anche l'Italia. Dal tema discuteranno alcuni specialisti di malattie infettive ed esperti dello Istituto di Sanità.

Il cane (Radio 3° ore 22,30). Per la rubrica «Incontri con la narrativa» Ubaldo Lay legge il racconto «Il cane» della scrittrice tedesca Ingeborg Drewitz. La Drewitz è molto nota nella Repubblica federale tedesca e in altri Paesi dove le sue opere — racconti, drammi, saggi — hanno riscosso un notevole consenso sia da parte della critica che da parte del pubblico. Il cane narra la vicenda di un impresario edile che ha perseguito i suoi scopi con la violenza e senza curarsi di nessuno e, ritrovandosi solo, non può che continuare a usare gli stessi metodi nel tentativo di stabilire una comunicazione con gli altri. La lettura verrà brevemente introdotta da Fernaldo Di Giammallo.

## programmi TELEVISIONE 1

- 10,30 SCUOLA MEDIA Geografia
- 10,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE Educazione fisica
- 11,30 Chimica
- 12,30 SAPERE Letteratura greca
- 13,00 I popoli primitivi
- 13,00 SULLA CRESTA DELL'ONDA
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 13,50 TRASMISSIONI SCOLASTICHE Replica programmi del mattino
- 17,00 GIOCOGGIO
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA PIROTTA TADDEO a) Il pirata Taddeo b) Pagine di musica
- 18,45 OPINIONI A CONFRONTO
- 19,15 SAPERE
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT Notizie del lavoro e dell'economia Cronache italiane
- 20,30 TELEGIORNALE Oggi al Parlamento
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,00 DA CAPORETTO A VITTORIO VENETO
- 23,00 TELEGIORNALE

## TELEVISIONE 2

- 19,00 SAPERE Corso di Inglese
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 CHE GIOIA VIVERE Film - Regia di René Clément

## RADIO

- NAZIONALE
- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 45; 6,30 Corso di lingua tedesca; 7,10 Musica spot; 8,30 Le canzoni del mattino; 9,06 Colonna musicale; 10,05 La Radio per le Scuole; 10,35 Le ore della musica; 11,30 Autografo musicale; 12,05 Contrappunto; 13,15 «Il contestone»; 14,00 Trasmissioni regionali; 14,45 Zibaldone italiano; 15,35 Il giornale di lunedì; 16,30 Parata di successi; 16,00 Programma per i piccoli 10,30 Duetto; Donatella Moretti e Al Hano; 17,00 Cinque minuti di inglese; 17,10 Per voi giovani; 19,13 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19,30 Luna-Park; 20,15 Sonno in orchestra diretto da De Felice; 20,45 Musica di Gianfranco Intra; 21,00 «Ottelo»; Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Antonino Vento.
- SECONDO
- Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,24; 6,00 Sveglie e canzoni; 7,43 Billiardo a tempo di musica; 8,45 Le nostre orchestre di musica leggera; 9,40 Album musicale; 10,00 «La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini» di Edoardo Anton (111 esordio); 10,17 Jazz panorama; 10,40 Corrado fermo pista; 11,41 Le canzoni degli anni '60; 12,20 Trasmissioni regionali; 13,45 La vostra musica; 14,35 La vostra musica; 14,55 Juke-box; 14,45 Dischi in vetrina; 15,00 Med-

### Sul n. 47 di

### NOI DONNE da oggi in edicola

- Un grande manifesto ritratto di Alexandros Panagulis eroe della libertà greca
- Palya Pravo, come si fabbrica un idolo
- Perché la Svezia mette gli uomini a lavare i piatti
- L'inferno lastricato di piastrelle: una spietata inchiesta sul «boom» della ceramica che a Sassuolo di Modena ha sconvolto le strutture di una città.

**RDT** La poliedrica rivista illustrata della Repubblica democratica tedesca che viene pubblicata in 7 lingue, fra cui italiano, francese, tedesco. Il periodico mensile documentale, il rassegna panoramica della vita della Repubblica democratica tedesca. Chiedete numeri di saggio alla Casa editrice VERLAG ZEIT IM BILD DDR-401 Dresden Julian-Grimau-Allee

Chi sottoscrive un abbonamento annuo riceve in dono 20 francobolli speciali. Un abbonamento annuo a RIVISTA RDT costa L. 1.500. Per ordinazioni rivolgersi a: SO. CO. LIB. RI. Commissionaria Libri o Riviste Piazza Margana, 33 ROMA Associazione Provinciale Milanese per l'Amicizia e Italia-Repubblica democratica tedesca C.so Porta Vittoria, 43 MILANO